



Ufficio Liturgico Diocesano

Arcidiocesi di Catania

VEGLIA DI PREGHIERA EUCARISTICA DEL GIOVEDÌ SANTO

EUCARISTIA FONTE DI SINODALITÀ

Adorazione eucaristica del Giovedì Santo da svolgersi davanti l'altare della reposizione

Sac.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

T.: Amen

G.: In questa sera del Giovedì Santo, ancora una volta, facciamo memoria del sacrificio di Cristo, sacrificio necessario perché anche oggi chi è nella sofferenza del corpo e dello spirito possa essere riscattato. Cristo Gesù, offrendosi a noi nell'Eucaristia, ci insegna che vale la pena rischiare per amore.

CANTO INIZIALE

G.: Cristo Gesù che si fa pane spezzato per l'umanità intera è il miracolo che si ripete ancora oggi. Riuniti davanti all'Eucaristia disponiamoci a coglierne il mistero e il messaggio che porta con sé. In modo particolare in questo tempo, riscopriamo l'Eucaristia come evento sinodale: essa, infatti, accoglie e ospita tutti, unifica le differenze, ci fa incontrare e ci invia. E noi che ci sentiamo chiamati ad uno ad uno siamo qui per ascoltarlo, per scoprire attraverso il silenzio della preghiera cosa chiede a noi popolo di Dio che cammina insieme nella sequela del suo Signore e celebra continuamente la consapevolezza della sua presenza nella Parola, nella celebrazione dei sacramenti e nella comunità dei fratelli e sorelle nella fede.

1L.: *“Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta, infatti, che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga.” (1Cor, 11 23-26)*

G.: L'Eucaristia non può ridursi a un rito magico. Chi celebra la Cena annuncia la sua fede e si impegna a un'adesione pratica al significato della morte di Cristo.

1L.: La memoria della morte del Signore si mantiene viva nell'Eucaristia finché *egli venga*. L'Eucaristia si colloca tra la morte di Gesù e la sua venuta finale. È l'espressione del tempo storico della Chiesa, del suo arduo cammino in questo mondo. Non può tramutarsi in evasione, fuga in avanti, liberazione dai drammi e dalle contraddizioni dell'esistenza terrena. Esprime attesa e speranza.

2L.: “La Chiesa ha ricevuto l'Eucaristia da Cristo suo Signore non come un dono, pur prezioso fra tanti altri, ma come *il dono per eccellenza*, perché dono di sé stesso, della sua persona nella sua santa umanità, nonché della sua opera di salvezza.” (*Ecclesia de Eucaristia*, n. 11)

1L.: “Questo sacrificio è talmente decisivo per la salvezza del genere umano che Gesù Cristo l'ha compiuto ed è tornato al Padre soltanto *dopo averci lasciato il mezzo per parteciparvi* come se vi fossimo stati presenti” (*Ibidem*)

2L.: Poniamoci in adorazione davanti a questo Mistero: “Mistero grande, Mistero di misericordia. Che cosa Gesù poteva fare di più per noi? Davvero, nell'Eucaristia, ci mostra un amore che va fino «all'estremo» (cfr. Gv 13,1), un amore che non conosce misura” (cfr. *ibidem*)

CANTO

SILENZIO D'ADORAZIONE

1L.: «L'Eucaristia è farmaco efficace contro le nostre chiusure. Il Pane di vita, infatti, risana le rigidità e le trasforma in docilità. L'Eucaristia guarisce perché unisce a Gesù: ci fa assimilare il suo modo di vivere, la sua capacità di spezzarsi e donarsi ai fratelli, di rispondere al male con il bene. Ci dona il coraggio di uscire da noi stessi e di chinarci con amore verso le fragilità altrui. Come fa Dio con noi. Questa è la logica dell'Eucaristia: riceviamo Gesù che ci ama e sana le nostre fragilità per amare gli altri e aiutarli nelle loro fragilità. E questo, durante tutta la vita» (Papa Francesco, Angelus 6 giugno 2021).

G.: Ad ogni invocazione rispondiamo insieme.

T.: *Noi ti adoriamo, Signore Gesù*

2L.: Cristo, pane che dà la vita al mondo. **R.**

2L.: Cristo, pane della condivisione e dell'amore. **R.**

2L.: Cristo, pane che sazia la fame dell'uomo. **R.**

2L.: Cristo, pane che raccoglie nell'unità. **R.**

2L.: Cristo, pane che toglie il peccato del mondo. **R.**

2L.: Cristo, pane che vince il dolore e la morte. **R.**

2L.: Cristo, pane che sostiene il nostro cammino. **R.**

2L.: Cristo, pane che fa pregustare il banchetto del cielo. **R.**

2L.: Cristo, pane che dona all'uomo la salvezza. **R.**

1L.: Impastato e cotto da mani d'uomo, con il suo profumo e col suo sapore il pane rimane pane ma nella Pasqua del Signore il pane diventa sacramento di salvezza.

Il pane spezzato del corpo di Cristo ci nutre e ci custodisce nella nostra relazione con Dio e nella nostra relazione tra uomini. Ci rende un unico corpo pur essendo diversi.

SILENZIO D'ADORAZIONE

G.: Proprio in questo momento, in questa notte così particolare nella vita di Gesù in cui Lui ha voluto insegnarci tanto, siamo chiamati ad una sfida per poter essere seriamente attenti alle attese profonde di chi ci sta accanto: vivere la sinodalità in spirito di ascolto e di comunione.

1L.: *“Ma essi risposero: “Noi non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente”. C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai discepoli: “Fateli sedere per gruppi di cinquanta”. Così fecero e li invitarono a sedersi tutti quanti. Allora egli prese i cinque pani e i due pesci e, levati gli occhi al cielo, li benedisse, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuisse alla folla. Tutti mangiarono e si saziarono e delle parti loro avanzate furono portate via dodici ceste.” (Lc 9, 14-17)*

G.: Il cammino sinodale che stiamo vivendo come Chiese che sono in Italia e come Chiesa tutta, spinge ad assumersi la responsabilità e l'impegno che vengono dal Battesimo: seguire la strada indicata da Gesù che è quella della comunione, dell'ascolto e soprattutto della condivisione del pane che salva perché tutti abbiano la Vita e l'abbiano in abbondanza.

1L.: Come Chiesa siamo chiamati a saper leggere i segni dei tempi, ad ascoltare la storia degli uomini e a riconoscere in essi la presenza e l'azione salvifica del Signore mentre siamo in ascolto della sua Parola. Nel cammino sinodale che abbiamo intrapreso, la Chiesa è chiamata ad ascoltare che cosa lo Spirito ci dice ascoltando le voci di tutti.

2L.: *“Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze.” (Dt 6,4)*

T.: *Amo il Signore perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.
Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi.
Mi opprimevano tristezza e angoscia
e ho invocato il nome del Signore:
«Ti prego, Signore, salvami».
Buono e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge gli umili:
ero misero ed egli mi ha salvato. (Sal 116)*

CANTO

SILENZIO D'ADORAZIONE

G.: Il Signore «ci raduni intorno alla mensa, ci doni di tornare al gusto del pane: frutto della terra, segno del suo amore, che diffonde il profumo del lavoro dell'uomo. Dal fuoco dello Spirito è reso nutrimento che di molti fa uno, Vita nuova per il mondo». (cfr Inno Congresso Eucaristico, Matera 2022) Rinnoviamo il desiderio di camminare insieme.

1L.: La sinodalità ha la sua fonte e il suo culmine nella partecipazione piena, consapevole e attiva alla mensa della Parola e del Pane. L'Eucaristia genera e nutre la sinodalità. L'Eucaristia è il momento costitutivo della comunità, la sorgente della sua vita, il motore della sua missione, è il rovetto ardente di una comunità.

T.:

Signore, se ci innamorassimo di te,
così come nella vita ci si innamora
di una creatura, o di una povera idea,
il mondo cambierebbe.

Accresci la nostra tenerezza per la tua Eucaristia,
verso la quale la disaffezione di tanti cristiani
oggi si manifesta in modo preoccupante.

Stiamo diventando aridi,
come ciottoli di un greto disseccato dal sole d'agosto.
Lascia che la nuvola della tua grazia si inchini dall'alto
sulla nostra aridità.

Signore, in te le fatiche si placano,
le nostalgie si dissolvono, i linguaggi si unificano,
le latitudini diverse si ritrovano,
la vita riacquista sempre il sapore della libertà.

Insegnaci a portare avanti nel mondo
e dentro di noi la tua Risurrezione.

Tu sei presente nel Pane,
ma ti si riconosce nello spezzare il pane.

Aiutaci a riconoscere il tuo Corpo nei tabernacoli scomodi
della miseria e del bisogno, della sofferenza e della solitudine.

Rendici frammenti eucaristici,
come tante particole che il vento dello Spirito,
soffiando sull'altare, dissemina lontano,
dilatando il tuo "tabernacolo". Amen.

(Don Tonino Bello, *Innamorati*)

CANTO

SILENZIO D'ADORAZIONE

2L.: "L'Eucaristia ci chiama all'*amore dei fratelli*. Questo Pane è per eccellenza il Sacramento dell'amore. È Cristo che si offre e si spezza per noi e ci chiede di fare altrettanto, perché la nostra vita sia frumento macinato e diventi pane che sfama i fratelli." (*omelia di Papa Francesco nella Messa a conclusione del XXVII Congresso Eucaristico Nazionale. 26/09/2022*)

1L.: "Sogniamo una Chiesa così: una Chiesa eucaristica. Fatta di donne e uomini che si spezzano come pane per tutti coloro che masticano la solitudine e la povertà, per coloro che sono affamati

di tenerezza e di compassione, per coloro la cui vita si sta sbriciolando perché è venuto a mancare il lievito buono della speranza. Una Chiesa che si inginocchia davanti all'Eucaristia e adora con stupore il Signore presente nel pane; ma che sa anche piegarsi con compassione e tenerezza dinanzi alle ferite di chi soffre, sollevando i poveri, asciugando le lacrime di chi soffre, facendosi pane di speranza e di gioia per tutti.” (omelia di Papa Francesco nella Messa a conclusione del XXVII Congresso Eucaristico Nazionale. 26/09/2022)

T.: *È questo che vogliamo fare Signore, perché tu attraverso noi, possa distribuire a tutti il pane della vita così che ne possano mangiare e saziare in abbondanza. Amen.*

G.: Ad ogni invocazione ripetiamo

T.: *Noi ti adoriamo!*

2L.: Signore Gesù, vivo nell'Eucaristia, sei il Pane di vita cotto dal fuoco dell'amore. **R.**

2L.: Signore Gesù, vivo nell'Eucaristia, sei Parola di verità che accende i nostri cuori. **R.**

2L.: Signore Gesù, vivo nell'Eucaristia, sei il rovelto sempre ardente, Presenza di Dio. **R.**

2L.: Signore Gesù, vivo nell'Eucaristia, sei la fiamma di carità verso i piccoli e i deboli. **R.**

2L.: Signore Gesù, vivo nell'Eucaristia, sei la brace sulla quale unire i nostri corpi alla tua offerta. **R.**

2L.: Signore Gesù, vivo nell'Eucaristia, sei il carbone ardente che purifica i nostri sensi. **R.**

2L.: Signore Gesù, vivo nell'Eucaristia, sei il fuoco inestinguibile attorno al quale ci fai uno in Te.

PADRE NOSTRO

Sac.: Preghiamo

Signore Gesù Cristo

Che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia

Ti sei fatto pane spezzato per ognuno di noi

Rendici capaci di “camminare insieme” perché

Solo se insieme, comunità di credenti,

potremo camminare spediti sulle orme dei tuoi stessi passi.

Per Cristo nostro Signore

T.: Amen

CANTO FINALE